



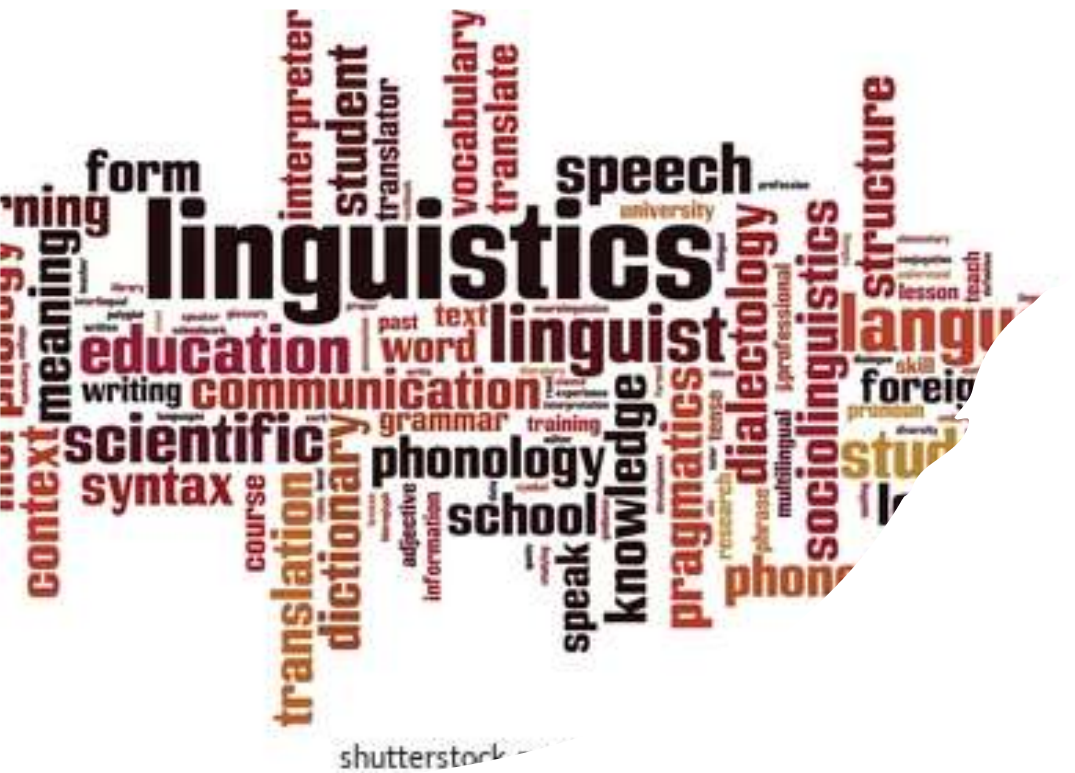
Apple

la Manzanana

LINGUISTICA  
e  
BILINGUISMO

---

Clarissa Facchin  
Marco Fioratti



# Linguistica

È lo studio scientifico del linguaggio UMANO.

È una disciplina **descrittiva**.

**Non** dice “come si deve parlare”; ma spiega ***perché si parla nel modo in cui parla***.

**MA QUAL È L’OGGETTO DI STUDIO DELLA LINGUISTICA?**

linguistics noun [ling.  
: the science of language,  
morphology, syntax, sem  
erical linguistic  
Example

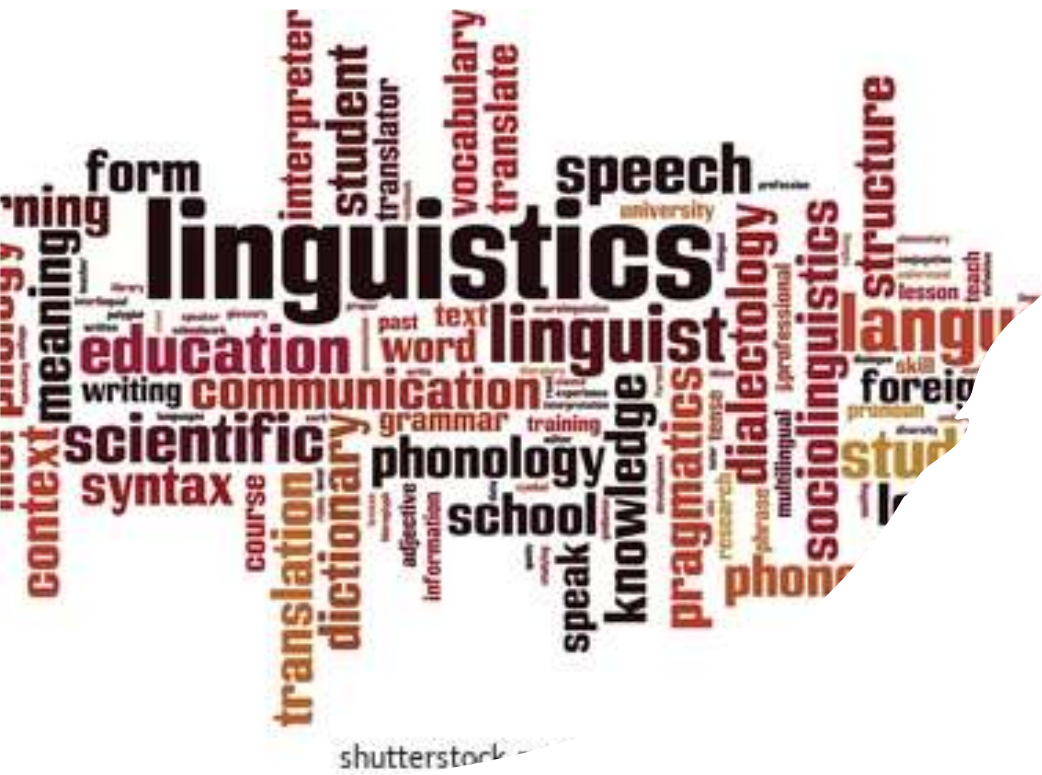


## Linguaggio

È la capacità biologica comune a tutti gli esseri umani di sviluppare un sistema di comunicazione.

## Lingua

È la forma specifica che questo sistema assume nelle varie comunità.



Quindi...

La linguistica:

spiega come funziona il linguaggio umano studiando le sue realizzazioni, ovvero, le lingue del mondo.

...-55; see ling  
**Linguistics** noun [ling.  
 : the science of language,  
 morphology, syntax, sem  
 torical linguistic  
 Example

Perché ipotizzare che esistano regole biologiche alla base del linguaggio umano e, quindi, anche alla base di tutte le lingue?





## Acquisizione del linguaggio:

I bambini imparano una lingua in tempi record, senza ricevere istruzioni esplicite, ovvero **SENZA STUDIARLA**, e attraversano **TUTTI**, e *per tutte le lingue del mondo*, le stesse identiche tappe.

Questo processo, per gli adulti, oltre ad essere molto più lento, è anche molto più faticoso.



Acquisizione de  
linguaggio:

di record, senza ricevere  
A, e attraversano TUTTI, e  
liche tappe.  
essere molto più lento, è



## Bambino e linguaggio

Il bambino nasce con una capacità innata (predisposizione) per imparare un qualsiasi idioma.

Lo sviluppo dell'idioma inizia prima che il bambino venga al mondo: il feto fa esperienza di tutte le sensazioni (anche uditive) dall'utero della madre.



# Come fa un bambino a specializzarsi in un idioma?

---

Werker (1986, 2010), Werker & Shi (1999), Kuhl (2006):

**A sole 12 ore di vita**, i bambini sanno distinguere tra l'idioma materno e un idioma sconosciuto.

**A meno di 24 ore di vita**, i bambini sanno distinguere le parole con significato e le parole senza contenuto.

**A 6 mesi**, il bambino è ancora UDITORE UNIVERSALE. Smette di esserlo ai 10 mesi.

Cosa succede nel cervello dei bambini dai 6 ai 10 mesi?



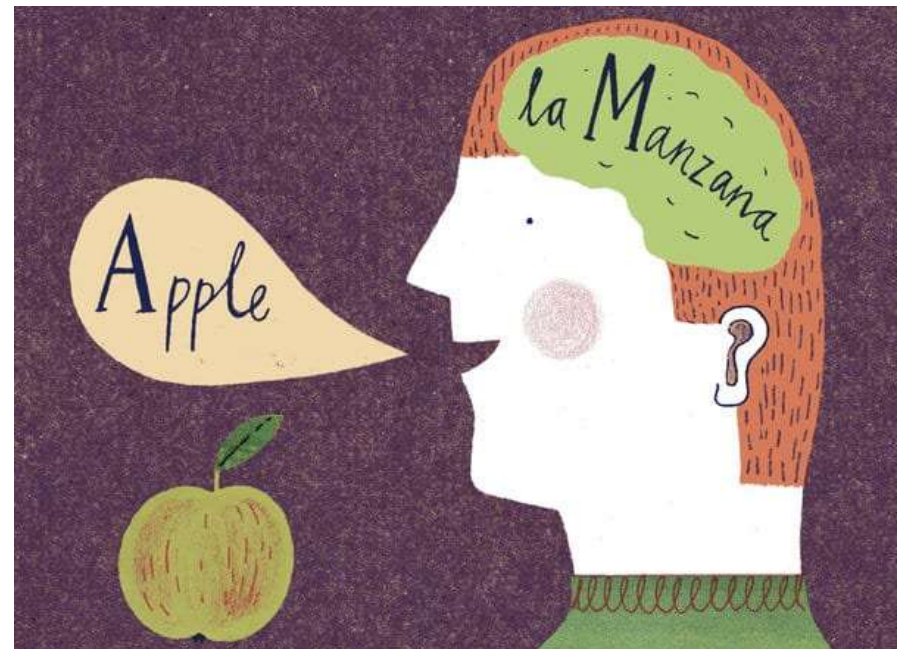
È meglio che prima imparino bene l'italiano!

**No!**

Il bambino sa:

- distinguere fin dai primi giorni di vita lingue anche molto simili (come lo spagnolo e l'italiano);
- di non dover cercare di costruire una sola grammatica che sia coerente con tutti i dati cui è esposto, ma DUE grammatiche indipendenti.

Tenere le due lingue separate è facile e immediato.



# Un altro vecchio pregiudizio...

Non solo i bambini **NON** fanno assolutamente nessuna confusione...

...ma **NON** iniziano necessariamente nemmeno a parlare più presto o più tardi rispetto ai bambini monolingui.



# Ciò che invece di sicuro succede è questo:

- 1) I bilingui precoci sviluppano alcuni vantaggi cognitivi
- 2) I bambini esposti precocemente a due o più lingue raggiungono le fasi di sviluppo in quelle lingue con le stesse tappe dei compagni monolingui
- 3) Il cervello dei bambini riconosce da subito, inconsciamente, le lingue a cui è esposto, e le separa, costruendo grammatiche separate anche di molte lingue alla volta.



**LO SVILUPPO LINGUISTICO PROCEDE IN PARALLELO. NESSUNA LINGUA INTERFERISCE CON LE ALTRE.**

Ciò che invece di sicuro succede è questo:

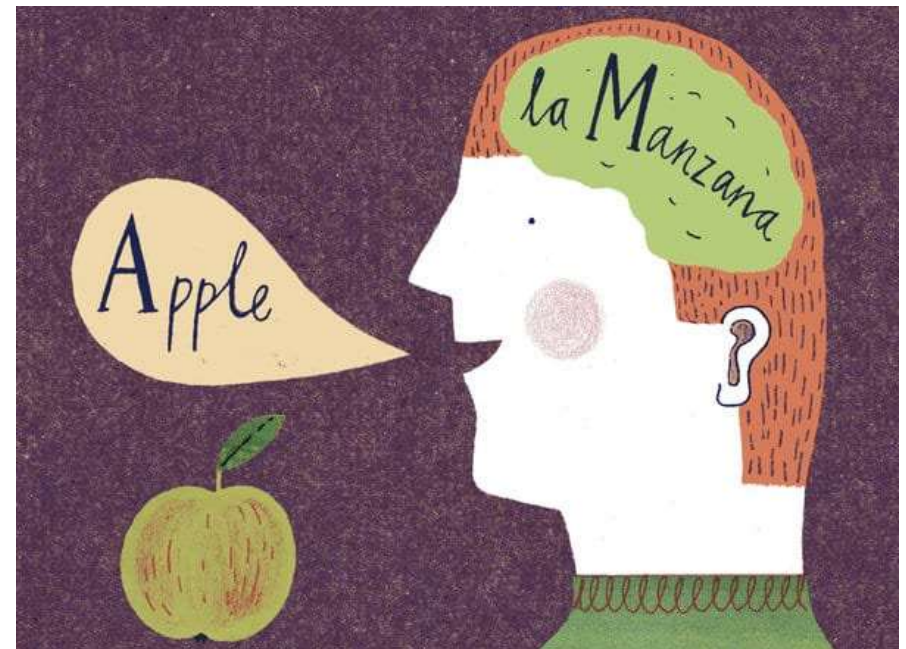
Ovviamente, il bambino svilupperà un grado di competenza nelle varie lingue a cui è esposto a seconda dell'intensità dello stimolo.



# I vantaggi cognitivi

Alcuni vantaggi cognitivi dei soggetti bilingui:

- 1) maggiori capacità di comprensione in contesti di interlinguismo;
- 2) maggiori capacità di *problem solving*;
- 3) maggiore abilità nel *multi-tasking*;
- 4) migliora l'apprendimento di altre lingue (L2/LE)
- 5) Ritardo della demenza senile e del sopraggiungere di sindromi come quelle di Alzheimer



# MOLTI PAESI EUROPEI HANNO GIÀ CAPITO I VANTAGGI DEL BILINGUISIMO...



→ PORTOGHESE

→ LUSSEMBURGHESE

→ TEDESCO

→ FRANCESE

→ INGLESE



Nelle prossime  
puntate...

*sfatiamo altri miti  
popolari*

Non esistono lingue più facili e lingue più difficili

Non esistono lingue più eleganti di altre

Non esistono lingue di serie A e lingue di serie B

**ANCHE (E SOPRATTUTTO) L'ITALIA È UN CONTESTO MULTILINGUE!**

Vincenzo Nicolò Di Caro

Clarissa Facchin

Marco Fioratti



# Bibliografia

- Byers-Heinlein, K. & Werker, J. 2010. The Roots of Bilingualism in Newborns. DOI: 10.1177/0956797609360758
- Graffi, G. e Scalise, S. 2013. Le lingue e il linguaggio. Introduzione alla linguistica. Bologna: il Mulino.
- Guasti, M. T. 2007. L'acquisizione del linguaggio. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Kuhl, P. et al. 1992. Linguistic experience alters phonetic perception in infants by 6 months of age. DOI: 10.1126/science.1736364
- Kuhl, P. et al. 2006. Infants show a facilitation effect for native language phonetic perception between 6 and 12 months: DOI: 10.1111/j.1467-7687.2006.00468.x
- Pandolfelli, G. 2015. I vantaggi cognitivi del bilinguismo. In LEND - Lingua e nuova didattica, N.1.
- Shi, R., Werker F. J., Morgan L. J. 1998. Young infants' perception of lexical and functional categories. DOI: 10.1016/S0163-6383(98)91896-3
- Shi, R., Werker F. J., Morgan L. J. 1999. Newborn infants' sensitivity to perceptual cues to lexical and grammatical words. DOI: 10.1016/S0010-0277(99)00047-5
- Sorace, A. 2011. Cognitive advantages in bilingualism: Is there a "bilingual paradox"? In P. Valore (ed.) Multilingualism. Language, Power, and Knowledge, 335-358. Pisa: Edistudio.
- Werker, F. J. 1986. Phonetic discrimination and perceptual reorganization in human infants. DOI: 10.1016/S0163-6383(86)80408-8

